

Ancora un successo per il Festival itinerante patrocinato dall'amministrazione provinciale

Frosolone e la musica, oblio e memoria

Martucci, Debussy e Poulenc in una splendida esecuzione di Giganti e Paciariello

di GIOVANNI PETTA

PENULTIMO appuntamento del progetto «Musica Italiana - Mondi paralleli: musica in Italia e Francia» patrocinato dalla Provincia di Isernia e diretto da Andreina Di Girolamo. Nella chiesa di Santa Maria Assunta, a Frosolone, si è tenuto il concerto di Gianluca Giganti (violoncello) e Maurizio Paciariello (pianoforte). «Memoria e oblio» il titolo della serata musicale altomolisana.

Particolarmente interessante il programma proposto: la «Sonata in fa diesis minore per violoncello e pianoforte» (1880) di Giuseppe Martucci, la «Sonata per violoncello e pianoforte» (1948) di Francis Poulenc e la «Sonata per violoncello e pianoforte» (1915) di Claude Debussy. Composizioni interessanti non soltanto per il loro valore intrinseco ma anche per la possibilità data agli ascoltatori di fotografare storicamente un periodo di passaggio importante della storia musicale europea. Musiche tra i



IL TEMPO - 28 settembre 2002 - pag. 33

La chiesa di Santa Maria Assunta

due secoli insinuanti e piene di decadente sensualità. Più vicine a Wagner che a Schoenberg, più vicine a Strauss che a Satie. E, poi, ariosità malheriane che aprono il cuore di chi ascolta, che invitano a respirare atmosfere nebbiose e parigine. La sonata di

Poulenc è già del 1948 ma Poulenc è compositore che guarda alla tradizione, che sa delineare forme quasi pittoriche. La sua è musica descrittiva e affascinante, resa superbamente dal pianoforte e dal violoncello degli esecutori.

Giganti e Paciariello si sono rivelati ottimi musicisti. Soprattutto per la grande capacità di servire la musica, in umiltà, senza inutili virtuosismi ma con la tecnica e la concentrazione necessarie ad una resa artistica di grande valore. Paciariello sofisticato

nel tocco e attento anche ai passaggi meno significativi della partitura. Giganti preciso e rigoroso nel rispetto di ogni segno musicale ma, nello stesso tempo, morbido ed emozionante sulle corde così da restituire nel modo migliore certe atmosfere di nostalgia malata tipiche del primo Novecento e di Debussy o certe attenzioni neoclassiche, come nel caso di Poulenc, o, ancora, è questo il caso di Martucci, il più compiuto Ottocento.

Ancora una serata riuscita della seconda edizione del Festival itinerante patrocinato dall'amministrazione provinciale. Anche la chiesa di Santa Maria Assunta a Frosolone era gremita di ascoltatori attenti e interessati.

Domenica gran finale, alle 21 nell'auditorium dell'Università del Molise in Isernia, con un viaggio musicale nell'ultimo Novecento. Saranno eseguite musiche di Lebic, Piazzolla, Stockhausen, Zanettovich, Cresta, Jimmy Hendrix, Iafigliola e Coral. Flauti e ideazione scenica di Luisa Sello.